

# Il settore vitivinicolo



Aprile 2023

## Report 2023



# Il settore vitivinicolo in Italia



L'Italia si conferma leader mondiale nel settore.

Settore finanziariamente solido,  
con un gap positivo tra incassi e pagamenti.

Record per l'export del vino italiano nel 2022 (+9,8%),  
trainato da Stati Uniti, Germania e Regno Unito.



## Sfide

- Il vino rappresenta la sesta voce di taglio al carrello della spesa per gli italiani
- Calo delle vendite nella GDO a causa dei prezzi crescenti
- Progressiva diminuzione delle aziende, in particolare nel Centro Italia



## Opportunità

- La ripresa del turismo a livello globale ha dato impulso al consumo nel canale Horeca
- In crescita la produzione di vino biologico (18% del totale nazionale)
- Consumatore italiano sempre più attento alla qualità e interessato al turismo enologico



## Variabili critiche

- Caro energia e crescente inflazione
- Prezzo del vetro in crescita
- Eventi climatici

## I numeri del settore

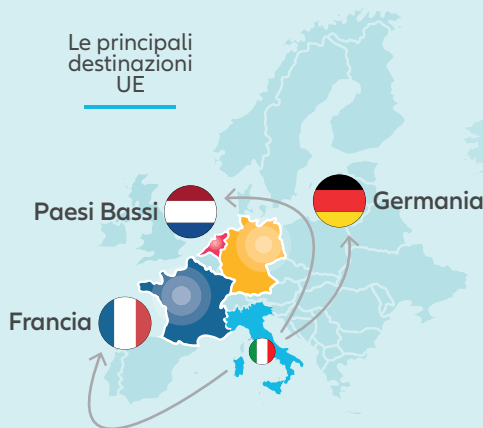
### Il panorama nazionale



### L'export



### Le principali destinazioni UE



### Le principali destinazioni extra-UE



## Il settore vitivinicolo

- 2 L'infografica
- 3 Panorama del settore: produzione e consumi
- 4 Le imprese
- 5 La bilancia commerciale
- 8 Sostenibilità: il vitivinicolo è sempre più biologico
- 9 L'analisi finanziaria di Allianz Trade
- 10 Le previsioni per il 2023
- 11 Sostenibilità in viticoltura ed effetti del cambiamento climatico



### Panorama del settore: produzione e consumi

L'Italia è **leader mondiale nel settore vitivinicolo**, con quasi 1/5 della produzione complessiva, davanti a Francia e Spagna.

Il **settore del vino**, uno dei più importanti dell'economia del Paese, che aveva già saputo reagire molto bene alla crisi del periodo Covid e al lockdown, ha reagito altrettanto bene anche a siccità e aumento dei costi dell'energia, raggiungendo una produzione di **50,3 milioni di ettolitri nel 2022**. Cifra che sommata ai 44,2 milioni di ettolitri della Francia costituisce il 60% della produzione europea e il 36% di quella mondiale<sup>1</sup>.

1 Oiv - Organizzazione internazionale della vigna e del vino.

Significativo l'**aumento della superficie destinata ai vigneti**, che nel 2022 ha raggiunto la quota di quasi 680mila ettari coltivati (per l'esattezza 677.549 ettari) con 80 varietà di vitigni. Anche se gli appezzamenti coltivati risultano più piccoli (oggi la superficie media nazionale della vigna è di 2,5 ettari). A trainare questo risultato due **successi enologici del Nord Est**: il Prosecco e il Pinot Grigio<sup>2</sup>.

In crescita anche la produzione di **vino biologico**: l'Italia detiene, insieme alla Francia, il primato per superficie vitata biologica certificata, e i 117mila ettari di vigneti coltivati con metodi bio rappresentano il 18% del totale nazionale.

2 Osservatorio del vino dell'Unione italiana vini.



**Veneto, Emilia Romagna, Puglia e Sicilia** sono le quattro regioni d'oro per la produzione di vino: da sole infatti raggiungono un totale di 26 milioni di ettolitri, equivalenti al 60% del totale del vino prodotto in Italia. Ma negli ultimi cinque anni Veneto e Friuli Venezia Giulia sono state decisamente le regioni nelle quali si sono coltivati più vitigni, con 13.528 ettari in Veneto e 4.264 in Friuli. In particolare il **Veneto** si conferma la prima regione produttrice con 10 milioni di ettolitri, quasi il 25% dell'intera produzione, seguono la Puglia con 8,5 milioni di ettolitri, l'Emilia Romagna con 6,7 milioni e la Sicilia con 3,9 milioni.

Tutto il mondo agricolo sta vivendo profonde trasformazioni in Italia e il settore vitivinicolo ne è pienamente coinvolto. Se, infatti, crescono le superfici coltivate a vite diminuiscono, al contrario, le cantine e le aziende vinicole. Un fenomeno iniziato già nel 2020 che vede in particolare il **Centro Italia** la zona con la maggiore **riduzione di aziende del settore** (-75%), in particolare in Campania e nel Lazio, dove negli ultimi vent'anni la

riduzione è stata rispettivamente del 74% e dell'83%. Attualmente il maggior numero di imprese vitivinicole si trova in Puglia (36mila), seguita dalla Sicilia con circa 30mila aziende e dal Veneto con 27mila<sup>3</sup>.

Il consumo pro capite in Italia è di circa 33 litri all'anno, e il **consumatore italiano è sempre più attento alla qualità e all'origine del vino**, che beve anche attraverso il turismo enologico, incoraggiato da cantine e aziende vinicole. Ciò nonostante si è registrato nel 2022 un calo in valore delle vendite di vino, soprattutto nella GDO, a causa dei **prezzi elevati** e dei costi crescenti.

Lo stesso trend ha caratterizzato anche le vendite al dettaglio dei liquori, mentre ha fatto registrare una buona performance il **canale Horeca** sul trend in risalita, rispetto al 2021, dei consumi di vini e liquori fuori casa. I risultati migliori, in particolare, riguardano i canali di consumo serali, che nel 2021 avevano sofferto più di altri canali le restrizioni della pandemia.

<sup>3</sup> Censimento generale dell'Agricoltura realizzato dall'Istat.

### Le imprese

Il settore, che conta **310.500 aziende agricole** e **45.600 aziende vinificatrici**, di cui 518 coop che realizzano il 50% della produzione, e che offre opportunità di lavoro a **1,3 milioni di persone impegnate tra lavoro in vigna, cantina e distribuzione commerciale**, è caratterizzato dalla produzione di una grande varietà di etichette e tipologie di vino di cui circa il 70% DOCG, DOC e IGT.



Sono 332 i vini a denominazione controllata (**DOC**), 76 a denominazione di origine controllata e garantita (**DOCG**) e 118 a indicazione geografica tipica (**IGT**). Il restante 30% sono vini da tavola. In particolare il settore vitivinicolo DOP IGP comprende oltre 113mila operatori, 121 consorzi autorizzati e 12 organismi di controllo<sup>4</sup>.



Per quanto riguarda la configurazione delle aziende nazionali produttrici di vino, più del **92% sono piccole imprese**, dove il 74,7% (si tratta quindi di circa 46mila aziende vinificatrici) è costituito da aziende che producono meno di 100 ettolitri di vino all'anno (cioè, meno di 15mila bottiglie da 0,75 l) e il 17,5% da quelle realtà che producono più di 100 ettolitri, ma meno di 1.000.

Sono invece meno di 100 (0,2%) le aziende vitivinicole che producono più di 13mila bottiglie di vino annue (vale a dire oltre i 100mila ettolitri) – anche se rappresentano il 41,8% della produzione nazionale di vino<sup>5</sup>.

### La bilancia commerciale

Continua a correre l'export dei vini italiani: nonostante le ripercussioni del conflitto russo-ucraino sul commercio agroalimentare europeo e le insidie delle contraffazioni, nel 2022 ha sfiorato gli **8 miliardi di euro** (+9,8% a volumi invariati, -0,6% le quantità). Un aumento speculare a quello dell'inflazione, e frutto di una dinamica positiva del prezzo medio. In particolare si registra un boom dell'export per le cooperative che in tal modo rafforzano la propria posizione di vertice nelle classifiche per fatturato.

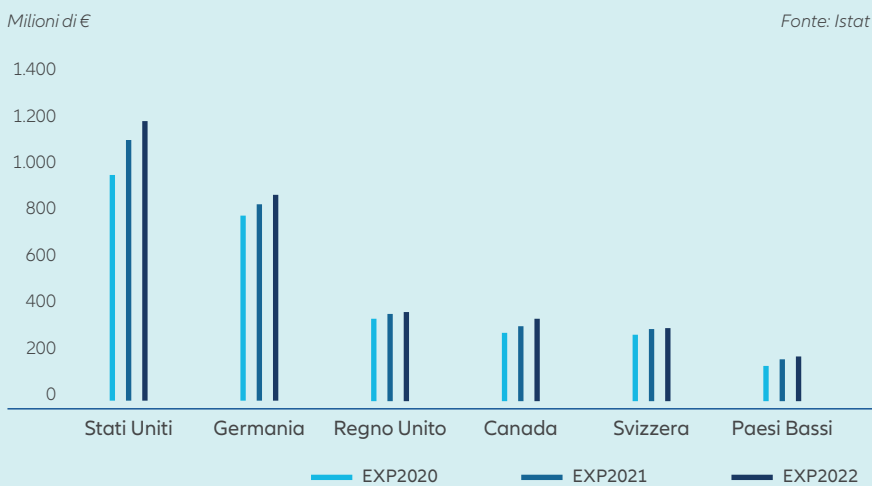
4 Federvini.

5 Osservatorio Uiv, Ismea e Vinitaly.

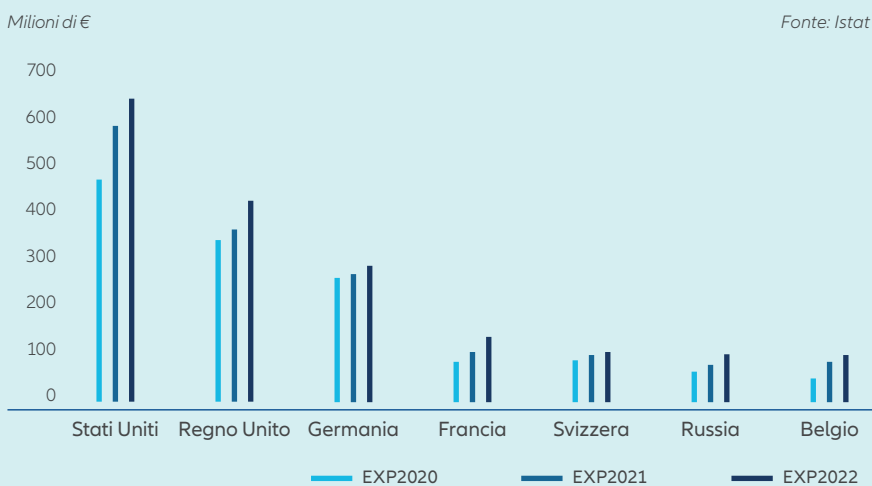
Per quanto riguarda i mercati di esportazione **Stati Uniti** (dove vanno forte le vendite on line), **Germania e Regno Unito** rimangono i principali, ma altrettanto importanti sono gli sbocchi di Canada, Svizzera e Paesi Bassi. Buono anche il risultato degli aceti, soprattutto balsamici, che hanno visto chiudere il 2022 con una crescita delle esportazioni (a valore) del 15%, così come gli *spirit* hanno chiuso l'anno, per quanto riguarda l'export, con 1,7 miliardi di euro. Vini, spiriti e aceti rappresentano così quasi un quarto dell'export *food & beverage* italiano.



#### Principali destinazioni di vini da tavola e di qualità italiani



#### Principali destinazioni di vino spumante italiano (e altri vini speciali)



In termini di  
sostenibilità vitivinicola,  
l'Italia è il primo Paese  
in Europa  
e nel mondo





## IL SETTORE VITIVINICOLO

Tra i fattori che hanno contribuito a questi risultati ci sono l'**andamento del cambio euro-dollaro** che ha compensato gli aumenti dei costi di produzione, rendendo possibile il recupero di competitività su mercati come USA e Canada; la **ripresa del turismo a livello globale** che ha dato impulso al consumo di vini nel canale Horeca; la strategia della **diversificazione dei mercati** soprattutto di Paesi emergenti come Thailandia e Vietnam.

Anche le **importazioni** sono aumentate nel 2022, riflettendo la crescita del mercato globale guidata dalle etichette di pregio. In tale ottica va letto il record di esportazioni di champagne in Italia dello scorso anno, che non ha impedito alla bilancia commerciale italiana di chiudere con un forte attivo, seppure con una certa cautela per le previsioni 2023<sup>6</sup>.

### Sostenibilità: il vitivinicolo è sempre più biologico

Sempre più aziende vitivinicole pubblicano il **bilancio sociale di sostenibilità**, L'Italia, con 107.143 ettari di vigneto coltivato con metodo biologico e biodinamico, quasi il 19% della superficie totale coltivata a vigna, è il primo Paese in Europa e nel mondo. Un trend in costante aumento con una percentuale del 109% negli ultimi dieci anni. Nel dettaglio l'area Centro-Nord ha recuperato negli ultimi anni il *gap* con il Mezzogiorno raggiungendo una quota di sostanziale equilibrio che vede il Nord con il 22,8% di coltivazione biologica, quasi uguale la percentuale per il Centro (22,5%), migliori ancora le performance del Sud (25,5%) e delle isole (29,2%).

A rendere ancora più significativo il panorama della sostenibilità vitivinicola si aggiungono i 18mila

<sup>6</sup> Nomisma Wine Monitor su dati Federvini - Confindustria.

viticoltori bio e tutti gli altri operatori della filiera per un totale di circa 25.000 persone che utilizzano pratiche biologiche<sup>7</sup>.

Il **vino bio** gode, d'altra parte, di sempre maggiore interesse in Italia, ma soprattutto all'estero, in particolare in Germania e Francia che ne sono, ad oggi, i maggiori estimatori. Un interesse quello per i vini biologici, biodinamici e naturali che si prevede continuerà a crescere anche nei prossimi anni. Il settore del vino, ormai da diversi anni, è sempre più attento ad ogni aspetto della sostenibilità, sia per quanto riguarda la coltivazione delle vigne che nella fase della produzione.

### Produrre vino in modo sostenibile

vuole dire tante cose: significa utilizzare l'acqua in modo oculato sia nella vigna che nella fase di produzione, consumare pochi combustibili fossili, significa avere a cuore la tutela della biodiversità e investire nella creazione di nuove varietà sempre più resistenti, da cui ricavare prodotti sempre più salubri ottenuti con tecniche

<sup>7</sup> Report "La filiera vitivinicola biologica" realizzato da Ismea in collaborazione con CIHEAM-Bari per conto del Ministero delle Politiche agricole alimentari forestali.

enologiche innovative. Ancora la sostenibilità passa anche dall'adozione di metodi legati all'economia circolare, dalla produzione di energia per il fabbisogno interno all'utilizzo delle materie prime riciclate per il packaging e le bottiglie. Ma la sostenibilità passa necessariamente anche dalla capacità di innovare in senso tecnologico. Le nuove tecnologie applicate al mondo vitivinicolo sono ormai indispensabili: dalle pratiche di coltivazione di precisione per un uso virtuoso dell'acqua e dei fertilizzanti, a processi di produzione innovativi per un sempre maggiore comfort di chi ci lavora.

L'utilizzo di **macchine intelligenti e i robot sui luoghi di produzione**, come anche nelle cantine, svolgeranno sempre più mansioni: dalla concimazione alla raccolta in vigna, dalla selezione dell'uva una volta arrivata in cantina al controllo e la movimentazione dell'inventario. Le aziende del settore dovranno essere data-driven, sapere gestire una sempre maggiore quantità di dati per i quali le tecnologie 4.0 (Big Data, IoT, sistemi Cloud, Business Intelligence, Blockchain ecc.) diventano driver fondamentali per restare competitivi.





# L'analisi finanziaria di Allianz Trade

Come tutto il settore agroalimentare, anche quello vitivinicolo sta subendo le conseguenze del **caro energia**, delle **difficoltà climatiche** e della crescente **inflazione**. Pur trattandosi di un settore che ha saputo ben reagire a queste difficoltà, dal 2020 si è assistito ad una progressiva **diminuzione delle aziende**, in particolare nel Centro Italia, fenomeno per fortuna contrastato dall'aumento della superficie coltivata a vigneti.

Nel settore di **produzione di vini da tavola**, nel primo trimestre 2022, sono 1.332 le aziende senza procedure e 40 quelle con procedure concorsuali, ben 82 quelle in scioglimento o liquidazione, 18 cessate (0 registrate) e 70 in fallimento.

Prendendo poi come riferimento il **quarto trimestre 2022** troviamo 1.342 aziende senza procedure, 38 con procedure concorsuali, 87 in scioglimento o liquidazione, 8 cessate (registrate 0) e sempre 70 quelle in fallimento.

Passando ad analizzare i dati del settore di **produzione del vino spumante e di vini speciali** si vede come questi siano sostanzialmente invariati confrontando il primo e il quarto trimestre del 2022. Nel dettaglio, rispetto al primo trimestre, risultano 160 le aziende senza procedure, dato che rimane invariato nel quarto trimestre, 2 quelle con procedure concorsuali (anche in questo caso il dato è confermato nell'ultimo trimestre dell'anno), 8 le aziende in scioglimento o in liquidazione (dato che diminuisce a 4 nel quarto trimestre), 3 sono le aziende cessate (0 registrate) che passano a 2 nell'ultimo trimestre e 3 quelle in fallimento, dato che sale a 4 nell'ultimo trimestre.



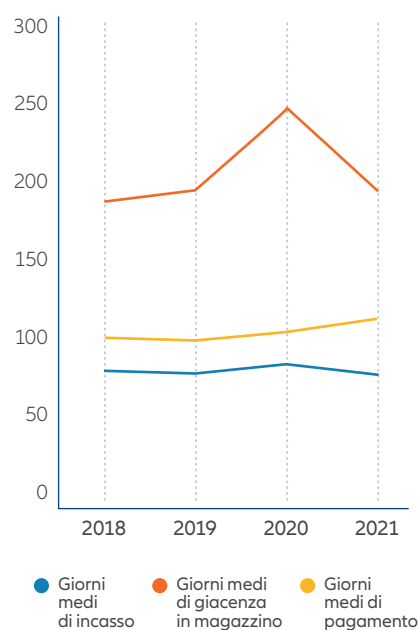
Il settore è in definitiva **sostanzialmente solido, con un gap positivo tra incassi e pagamenti**, molto stabile nel tempo e con relativamente **contenuto importo di insoluti** dopo il picco del 2019.

Il magazzino ha tempi di rotazione lenti, ma connessi all'attività e al tipo e durata degli stoccaggi. **Fatturato, valore aggiunto e utile operativo medio sono positivi e crescenti nel quadriennio 2018/2021** (e, secondo le prime risultanze, anche in alcuni bilanci del 2022) con alcune differenziazioni.

I **grandi operatori** (tra i quali molte cooperative che hanno modesti livelli di capitalizzazione e quote di capitale sociale sottoscritte e versate dai soci, non comparabili con quelli delle società a scopo di lucro) fanno mercato e detengono le **maggiori quote**, i **piccoli sono al top per EBITDA** (Margine Operativo Lordo).

Capitale circolante aziende enologiche

Fonte: Allianz Trade





### Le previsioni per il 2023

Quasi un italiano su due acquista meno prodotti non essenziali, e il vino rappresenta la **sesta voce di taglio al carrello della spesa** anche se, secondo i primi consuntivi, le cose stanno andando meglio delle previsioni, pur su valori di vendita inferiori ai primi mesi del 2022.

La **divaricazione dei consumi**, con il **successo del segmento premium** al seguito della crescita della domanda di beni di lusso (il cui mercato dovrebbe lievitare in valore da ora al 2030 del 60%), rappresenta per converso un ottimo ammortizzatore delle spinte recessive.

Oltre al generale andamento economico e a come si comporteranno i consumatori italiani, l'altro fattore che grava sul futuro del settore è il **costo del vetro** che continua a crescere.

Limitate invece le conseguenze del protrarsi del **conflitto russo-ucraino**: l'Italia è il primo fornitore della Russia (con una quota di circa il 30% del mercato), occupa però solo il 14° posto nel 2022 tra le destinazioni di vini da tavola e di qualità italiani, oltretutto con una leggera variazione positiva nel 2022. Addirittura +27% l'incremento dell'export di spumanti italiani in Russia sempre lo scorso anno (in questo caso la Russia occupa il sesto posto tra le maggiori destinazioni).

L'**Ucraina** occupa invece il 28° posto sempre per i vini da tavola italiani, anche se con una forte flessione nel 2022 dopo molti esercizi promettenti. Più o meno identico il posizionamento per gli spumanti, con una flessione anche in questo caso molto accentuata (-38%, dati Istat) rispetto al 2021.

Vini frizzanti e spumanti dolci, quindi etichette come Prosecco, Asti Spumante o Lambrusco, sono quindi le denominazioni più penalizzate, ma per ora soprattutto sul mercato ucraino<sup>8</sup>.

<sup>8</sup> Nomisma Wine Monitor e Analisi Osservatorio Uiv-Vinitaly.

Leggi l'articolo completo  
sul nostro magazine:



# Sostenibilità in viticoltura ed effetti del cambiamento climatico

Variazioni di temperatura e umidità, eventi avversi come gelate, grandinate o periodi di grande caldo e siccità, rappresentano - in particolare per la viticoltura - una pesante minaccia, poiché vanno a interrompere i delicati processi alla base della produzione dei vini pregiati e non solo. Gli **effetti del cambiamento climatico**, infatti, comportano delle variazioni significative di carattere sia sensoriale che organolettico modificando il sapore dei vini.

Temperature e regimi idrici sono fattori primari che caratterizzano un territorio e di conseguenza il vitigno che vi è coltivato. In più la sfida più grande che il cambiamento climatico comporta è la sua imprevedibilità. La viticoltura, infatti, si è sviluppata in regioni a clima mediterraneo considerate punti importanti della biodiversità, ma negli anni il vino ha risentito sempre di più dei cambiamenti climatici, in alcuni casi così radicati tanto da avere modificato notevolmente la geografia enologica in Italia. Ecco infatti lo spostamento di alcuni vigneti in zone più a Nord e le vendemmie anticipate come iniziative di adattamento alle **nuove condizioni climatiche**. Un esempio è quello del Piemonte, dove in pochi anni i vigneti di Chardonnay e di Pinot nero sono stati spostati dai 250 metri di altitudine agli 800-1.000 metri. Ma lo spostamento dei vigneti in zone più a nord o a maggiori altitudini ha di contro ricadute su quegli ecosistemi e sulle riserve d'acqua dolce della zona. Se poi questa "migrazione" dovesse avvenire più rapidamente rispetto a quella della flora e della fauna locali il danno ecologico sarebbe inevitabile.



Per contrastare i cambiamenti climatici, ma conservando gli ecosistemi, evitando quindi questi danni indiretti, l'unica soluzione secondo gli esperti, sarà quella di aumentare la biodiversità agricola, in un'ottica più sostenibile. Fare vini sostenibili significa produrre vino cercando di preservare le risorse naturali di quel territorio. Una scelta che consente di ottenere un'ottima qualità di prodotto attraverso un **basso impatto ambientale**. Innanzi tutto è fondamentale comprendere le capacità di adattamento delle diverse varietà vitivinicole ai cambiamenti del clima, focalizzandosi soprattutto sull'uva autoctona. A questo proposito la **biodiversità in vigna** potrebbe dimezzare le perdite delle zone vitivinicole attraverso la tutela del paesaggio agricolo e delle sue risorse naturali. È infatti garantendo questo equilibrio essenziale che si rende il vigneto in grado di resistere ai cambiamenti climatici. Un'altra soluzione indicata dagli

esperti, per mantenere il mercato vitivinicolo all'avanguardia senza provocare danni ambientali, è quella di selezionare dei vitigni resistenti, in questo modo si migliorerebbe la sostenibilità delle produzioni, garantendo vitigni più forti, capaci anche di resistere alle modifiche del clima. In sostanza nuove varietà di vitigni con profili sensoriali simili a quelle esistenti, ma con una maggiore tolleranza alle variabili climatiche. A questo scopo i ricercatori suggeriscono anche di scindere le varietà dal territorio nelle denominazioni d'origine. In questo modo, almeno nelle denominazioni più conosciute, sarà possibile impiantare vitigni più resistenti.

Il tema della sostenibilità diventa centrale anche per l'export che, secondo il già citato rapporto di Unione Italiana Vini, Vinitaly e Prometeia, è la chiave per fare crescere un settore che, compreso l'indotto (tecnologie e macchinari per il vigneto, la tecnologia e il controllo di qualità) vale 31,3 miliardi di euro.

**Allianz Trade** è il marchio utilizzato per identificare i servizi forniti da Euler Hermes.

Euler Hermes Italia  
Roma  
Via Raffaello Matarazzo, 19 - 00139

Milano  
Piazza della Repubblica, 14/16 - 20124

Contatti  
Numero verde 800.88.77.00  
[allianz-trade.it/contattaci](https://allianz-trade.it/contattaci)

Sito web  
**[allianz-trade.it](https://allianz-trade.it)**

Segui Allianz Trade su

